

delitti commessi prima che la città fosse assoggettata alla Signoria veneziana; sicchè possa tranquillamente dimorarvi e possedervi i beni, che non per anco gli fossero stati legittimamente confiscati.

Ai quali capitoli fu aggiunta un' altra domanda per l' erezione o fondazione di un ospizio in Rimini coi soliti benefizi e privilegi ed esenzioni, che soglionsi concedere a simili luoghi, e sulla foggia delle altre città appartenenti al dominio della repubblica.

### C A P O XXX.

#### *Risposta del senato alle domande dei riminesi.*

Non fu tardo il governo della repubblica a prendere in esame le varie domande esposte dai riminesi nella loro supplica al doge; ed a ciascheduna di esse fu data la risposta, che meglio parve adattata al bene di quella città ed ai diritti di padronanza della repubblica. Perciò alcune furono esaudite assolutamente, altre modificate ed altre rigettate. Anche di esse giova inserire in queste pagine compendiosamente il senso, il quale riducevasi a quanto segue (1):

(1) Anche di queste risposte ci conservò il testo colle seguate parole il Sanudo (*Diarii*, tom. V, pag. 452 e seg.).

*Responsiones illustriss. dominii ad capitula comunitatis Arimini.*

« Ad primum respondetur. Nos esse contentos quod terre ville et loca jurisdictionis Ariminensis, que tempore permutationis per nos facte cum domino Pandulfo de Malatestis actualiter possidebantur per dictum dominum Pandulum sint ad eandem conditionem cum civitate Arimini quam erant tempore dictae permutationis et acquisitionis nostre

» cum hoc quod per dominium nostrum provideri habeat de tempore in tempus de regimine illorum ex dictis locis que importantie sibi videbuntur prout necessarium judicaverit.

» Ad secundum respondetur, quod pro sublevatione illius civitatis nostre sumus contenti ut de ipsis tribus daciis in capitulo expressis cives et incole ipsius civitatis nostre Arimini sint et servari debeant immunes et exempti per annos quinque tantum, quo tempore elapso dicta datia ab omnibus postea indifferenter solvantur juxta consuetum.

» Ad tertium respondetur, quod considerato quod dacia hujus civitatis vestre